

ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 9

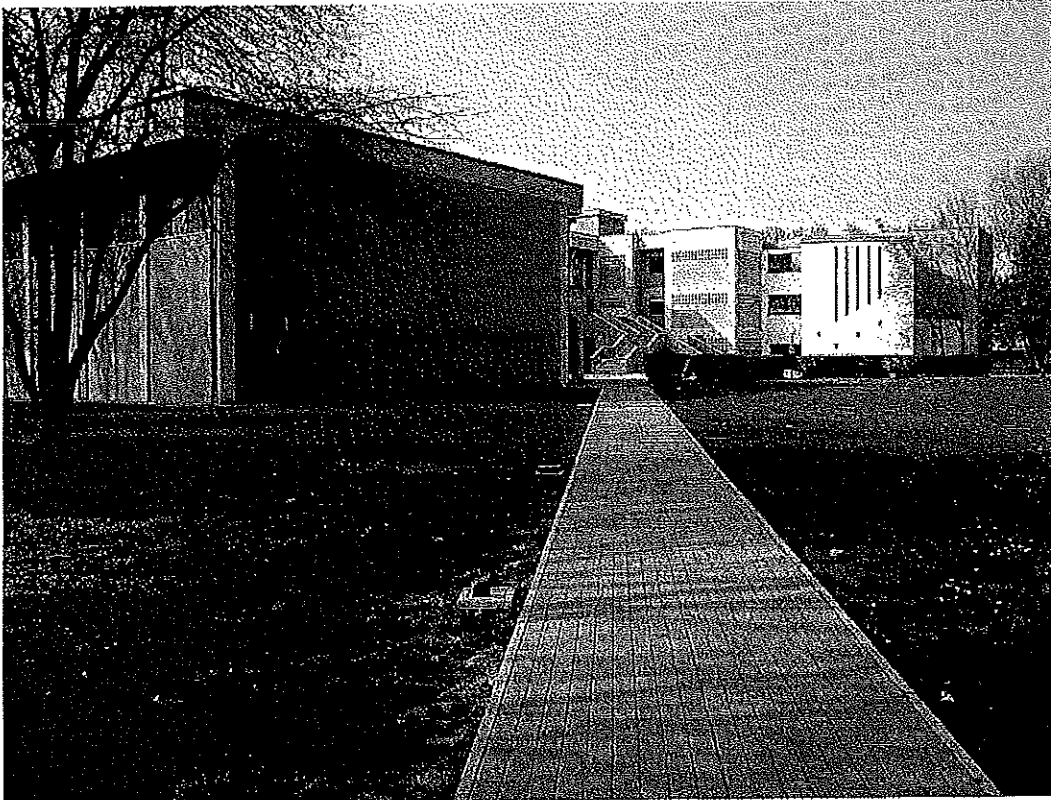
PLESSO "Lino Zecchetto"

VIA CORELLI, 12

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(D.Lgs.vo 81/08, articolo 28)

AGGIORNAMENTO del Prot. n. 4740/A35 del 04.11.2015



INDICE

| | |
|---|----|
| PREMESSA | 3 |
| ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA | 3 |
| Numero di persone dipendenti e relative mansioni | 3 |
| Numero di alunni totale | 3 |
| Numero di persone dipendenti presenti nel Plesso | 3 |
| Numero di alunni del Plesso | 3 |
| Orari di apertura della struttura di lavoro, eventuali specifiche serali | 3 |
| ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA | 3 |
| CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE E LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO | 4 |
| Definizioni | 4 |
| Tipologie di rischio | 4 |
| Metodologia utilizzata | 4 |
| IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI PERICOLI | 5 |
| Rischi generali | 5 |
| ELENCO DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONI TECNICHE | 6 |
| VALUTAZIONE DEI RISCHI IMPIANTISTICO STRUTTURALI | 6 |
| Area esterna | 6 |
| Circolazione esterna | 8 |
| Scale esterne | 8 |
| Area interna | 8 |
| Analisi dei locali | 8 |
| Pavimenti | 12 |
| Arredi e Muri | 12 |
| Attrezzature | 13 |
| Collegamenti verticali | 13 |
| Porte ed uscite di emergenza | 13 |
| Illuminazione naturale e artificiale | 14 |
| IMPIANTI | 15 |
| Impianto termico e di raffreddamento | 15 |
| Impianto elettrico | 15 |
| Microclima | 15 |
| PIANO DI EMERGENZA | 16 |
| Dotazioni antincendio | 16 |
| UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) | 16 |
| PRIMO SOCCORSO | 16 |
| REGISTRO INFORTUNI | 16 |
| ALTRI RISCHI | 17 |
| Donne in gravidanza | 17 |
| Differenze di genere | 20 |
| Differenze di età | 20 |
| Provenienza da altri paesi | 20 |
| Stress lavoro correlato | 21 |
| Rischio alcol e droghe | 21 |
| Esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni | 21 |
| Esposizione ad agenti biologici | 22 |
| VDT (Videoterminali) | 22 |
| Esposizione a radiazioni elettromagnetiche | 22 |
| Rumore | 22 |
| Vibrazioni | 22 |
| Radiazioni Ottiche Artificiali | 22 |
| Rischio amianto | 22 |
| Rischi di natura disergonomica (movimenti ripetitivi, movimentazione dei carichi, rischi posturali) | 22 |
| Atmosfere esplosive | 22 |
| Divieto di fumo | 22 |
| VERIFICA DEGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E COMPORTAMENTALI | 23 |
| Informazione e formazione | 23 |
| Informazione | 23 |
| Formazione | 23 |
| INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE | 23 |

| | |
|---|----|
| Il Servizio di Prevenzione e Protezione | 23 |
| Le procedure di sicurezza | 23 |
| L'informazione e formazione | 24 |
| La gestione dell'emergenza | 24 |
| PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI | 24 |
| TAB. A – INTERVENTI CHE SI RITENGONO NECESSARI | 24 |
| NOTE FINALI | 27 |
| Allegato 01: POPOLAZIONE SCOLASTICA..... | 28 |
| Allegato 02: RACCOMANDAZIONI GENERALI al PERSONALE..... | 29 |
| Allegato 03: CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO | 30 |
| Allegato 04: PROCEDURE OPERATIVE DI SICUREZZA PER LE OPERAZIONI DI PULIZIA..... | 31 |
| Allegato 05: COMUNICAZIONE DELLO STATO DI GRAVIDANZA..... | 36 |
| Allegato 06: INFORMATIVA SULLE MISURE DI TUTELA PER LA GRAVIDANZA..... | 37 |
| Allegato 07: DESIGNAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO DEL CONTROLLO DEL DIVIETO DI FUMARE | 38 |
| Allegato 08: MODULO PER LA FORNITURA DEI DPI | 39 |
| Allegato 09: COMUNICAZIONE DI PRESA VISIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA..... | 40 |

PREMESSA

La presente relazione costituisce il Documento di cui all'art. 28 comma 2 del D.L.vo 81/08.

La Valutazione dei Rischi di cui all'art. 28 del D.L.vo 81/08 è stata effettuata, sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, relativamente alla sede di Via Corelli, 12.

La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti dall'art. 2 del D.L.vo 81/08.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Numero di persone dipendenti (e relative mansioni)

n° 1 Dirigente Scolastico

n° 1 DSGA

n° 108 Docenti

n° 26 Personale Amministrativo e Collaboratori scolastici

n. 11 Personale altro Ente: cuoca e aiuto cuoca, gestiti dall' Amministrazione Comunale, n.3 assistenti dell'Usl,

n. 4 Assistenti della Provincia, n.2 volontari gestiti dall' Amministrazione Comunale

Numero Alunni totale

N° 908 (44 classi)

Numero di persone dipendenti presenti nel Plesso

n° 45 Docenti

n° 7 Collaboratori scolastici

n° 1 Personale della Provincia

n° 1 Personale USL

Numero Alunni del plesso

N° 400 (19 classi)

Orari di apertura della struttura, di lavoro, eventuali specifiche serali

Apertura: dal lunedì al venerdì alle ore 7.30

Chiusura: lunedì e martedì ore 17.30 (salvo riunioni); mercoledì, giovedì e venerdì ore 18.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Dirigente Scolastico

Dott.ssa Simonetta Bertarelli

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Lugo Giuseppina

Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione

Nervegna Maddalena

Medico Competente

Dott.ssa Clarissa Guggiana

Rappresentante di lavoratori per la Sicurezza

Di Giovanni Patrizia

Addetti alla Gestione dell'Emergenza – Capo/Vice Squadra Emergenza

Nervegna Maddalena

Addetti alla Gestione dell'Emergenza – Primo Soccorso

Malanga Roberto, Bolin Paola

Addetti alla Gestione dell'Emergenza – Antincendio ed Evacuazione
 Fiorentino Giuseppe, Malanga Roberto, Masin Davide.

CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE E LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO

Definizioni

Diamo di seguito le definizioni dei termini utilizzati nel presente Documento; tali definizioni ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D.Lgs. 81/08.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (materiali o attrezzature di lavoro, metodi di lavoro, ecc.) avente la potenzialità di determinare un danno.

Situazione pericolosa: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad uno o più pericoli.

Rischio: probabilità che si verifichi un certo evento dannoso per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni.

Valutazione del rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno quale conseguenza del rischio derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 28 comma 2 del D.L.vo 81/08, cioè il presente documento.

Tipologie di rischio

Rischi per la sicurezza: (rischi di natura infortunistica) dovuti a strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio-esplosioni;

Rischi per la salute: (rischi di natura igienico ambientale) dovuti ad agenti chimici, agenti fisici, agenti biologici.

Rischi per la sicurezza e la salute: (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti alla organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili.

Rischi trasversali o organizzativi: individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

Metodologia utilizzata

L'iter seguito dal RSPD nella effettuazione della Valutazione dei Rischi e nella redazione del seguente documento è consistito in particolare nei seguenti atti:

- 1) Colloquio preliminare con il Datore di Lavoro, dott.ssa Simonetta Bertarelli;
- 2) Acquisizione della documentazione, tra cui copia di precedenti valutazioni di rischio;
- 3) Sopralluogo del medico Competente del 3 novembre 2015
- 4) Sopralluoghi nella Scuola del 20, 27 marzo e 3 aprile 2014 mirati alla definizione delle attività svolte e dell'organizzazione del lavoro, alla piena comprensione delle mansioni ed operazioni effettuate, con verifiche 16 settembre 2014, 1 luglio 2015 e 19 maggio 2016;
- 5) Acquisizione della documentazione disponibile relativa alle macchine e agli impianti;
- 6) Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, loro stima o misurazione;
- 7) Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Considerata la tipologia della Scuola e la sua organizzazione, e visto che gli ambienti scolastici oggetto

della valutazione sono omogenei fra loro per la destinazione d'uso e le caratteristiche generali, si è deciso di valutare l'intero complesso suddividendolo in 2 aree principali:

- a) AREA ESTERNA
 - Struttura esterna dell'edificio
 - Area cortilizia ed eventuale area verde
- b) AREA INTERNA
 - Struttura interna dell'edificio
 - Locali utilizzati esclusivamente dal personale docente
 - Locali utilizzati esclusivamente dal personale non docente
 - Aule didattiche, Laboratori e Spazi comuni
 - Servizi igienici

In tali aree è stata svolta una valutazione mirata alle rispettive destinazioni d'uso; conseguentemente si è espressa una valutazione del rischio riferita ad ogni tipologia di pericolo ritenuto potenzialmente presente in ciascuna area.

IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI PERICOLI

Rischi generali

Incendio: rappresenta il maggiore fattore di rischio per cattivo funzionamento o scoppio della centrale termica, per l'accensione di materiale infiammabile o in caso di cattivo funzionamento degli impianti elettrici o delle macchine elettriche ed elettroniche.

Investimento: in caso di scorretto transito od operazioni di manovra dei mezzi motorizzati e dei ciclisti.

Caduta di pesi sulle estremità inferiori: e' un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

Urti dovuti allo spostamento di armadi e sedie: e' un rischio che può interessare, in particolare, tutti gli operatori, i docenti e gli alunni.

Ostruzione delle vie di passaggio e delle uscite: e' un rischio che può interessare tutti i fruitori dell'edificio, soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza.

Mancata pulizia e disordine: la mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose. Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.

Caduta oggetti, sporgenze: se immagazzinati in modo disordinato i materiali potrebbero cadere e arrecare danno a tutti i dipendenti. Causa di rischio sono anche la sporgenza di chiodi o di oggetti e gli spigoli acuminati dei banchi e delle sporgenze in genere.

Accatastamento del materiale: un accatastamento disordinato di libri, materiali di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale.

Presenza di olio, grasso, cera e acqua sul pavimento: l'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.

Utensili utilizzati per usi non idonei: e' un rischio al quale è esposto tutto il personale.

Rischi elettrici: possono essere prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza.

Rumore: può costituire una fonte di rischio qualora siano superati i valori d'azione definiti dal titolo V bis Titolo VIII, Capo I, Decreto Legislativo 81/08.

Inalazione di polveri: e' un possibile rischio dovuto alle operazioni di pulizia, scarsa igiene strutturale di microclima e illuminazione, ambienti e arredi.

ELENCO DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONI TECNICHE

| Tipologia documentazione | Note |
|---|--------------------------------|
| I documenti mancanti sono stati richiesti all'amministrazione comunale nel gennaio 2017 | Presente agli Atti |
| Planimetria della Scuola | 2005 |
| Nomina del Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) | 11/01/2017 |
| Nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S) | 11/02/2015 |
| Nomina degli Addetti designati alla gestione dell'emergenza | 19/12/2016 |
| Nomina Medico Competente | 11/01/2017 |
| Agibilità dell'edificio | 1980 (per la parte originaria) |
| Verbalì delle riunioni periodiche | Ufficio di Presidenza |
| Documentazione della avvenuta attività informativa – formativa | 2012-13; 2013-14 |
| Certificato Prevenzione Incendi o Nulla Osta Provvisorio | |
| Piano per la gestione dell'emergenza | Agli Atti ed esposto |
| Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione (Registro Antincendio) | |
| Registro infortuni | Ufficio Segreteria |
| Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico | 2002 |
| Denunce impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche | |
| Schede di sicurezza ed elenco di sostanze e preparati pericolosi | |
| Documentazione di conformità dei macchinari, marcatura CE, manuale d'uso e manutenzione | 2002 |
| Documentazione di avvenuta consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale | Allegato n.8 |
| Dichiarazione di conformità impianto a regola d'arte della centrale termica | 2002 |

VALUTAZIONE DEI RISCHI IMPIANTISTICO STRUTTURALI

Area esterna

L'Edificio di Via Corelli, 12 si compone di 3 piani fuori terra, una cantina interrata e due aule su piano ammezzato.

Vi si accede da 3 (tre) cancelli, due da via Corelli, arretrati rispetto la strada, ed uno dal parcheggio adiacente allo stadio del baseball.

La struttura si sviluppa in un corpo centrale terminato nel 1980, uno laterale, costruito nel 2003 e da una

palestra collegata tramite un corridoio al resto dell'edificio scolastico. L'edificio appare integro, senza pericolo di distacchi strutturali di calcestruzzo o di intonaco.

Sono stati riposizionati alcuni pannelli a controsoffitto dovuto ad infiltrazioni di acqua rilevato durante l'estate 2014, in particolare nella congiunzione tra vecchia e nuova ala. Altre infiltrazioni, osservate dal terrazzo di ingresso verso il piano terra, sono state risolte.

La centrale termica è ubicata nel blocco palestra, con entrata indipendente.

L'ingresso principale dell'edificio è situato di fronte al corpo centrale, arretrato rispetto al filo stradale, con uscita su largo marciapiede a piazzale.

L'ingresso all'area interna è consentito ai veicoli per distribuzione vivande attraverso il cancello principale che è anche ingresso pedonale. All'interno del cancello c'è spazio per il posizionamento di mezzi di emergenza (Ambulanze, Vigili del Fuoco), veicoli per disabili e veicoli per la manutenzione.

Le zone di passaggio sono mantenute libere da ostacoli.

Un altro cancello dà accesso esclusivo al posteggio auto riservato al personale della scuola.

Il cancello di ingresso principale, durante lo svolgimento delle normali attività della Scuola, rimane costantemente chiuso. Il cancello del posteggio rimane accostato ed apribile. Il cancello sul piazzale del baseball verso via Bellini è sempre chiuso a chiave.

I cancelli esterni sono apribili in caso di assenza di energia elettrica.

La recinzione esterna, formata da muratura e ringhiera, è esposta alla vista dei passanti e dei fabbricati affiancati e una parziale siepe è stata posizionata per schermare dalla vista. La siepe è rada e poco funzionale.

La scuola è stata nel 2015/16 esposta ad intrusioni e furti.

Non sono presenti percorsi esterni con pendenze superiori al 10% e l'accesso ai piani superiore da parte di portatori di handicap è garantito da ascensori a norma.

Intorno al complesso è presente una vasta area cortilizia pavimentata con porfido nella zona di accesso della scuola e trattata a verde e bosco sugli altri lati; nel retro della scuola è presente un piccolo stagno per lo studio delle scienze naturali.

Si rilevava nella zona pavimentata in porfido, il rischio di inciampo, segnalato da apposita cartellonistica, dovuto al fatto che molte parti della pavimentazione risultavano divelte e mancanti come più volte segnalato all'Ente Comunale. E' stato realizzato (autunno 2016) il progetto di revisione dell'intera pavimentazione. Sono stati sostituiti i lampioni che si trovavano nel percorso dalla seconda entrata al piazzale antistante l'entrata principale.

Nel cortile esterno antistante l'entrata principale e nell'area a verde retrostante l'ingresso principale sono stati individuati i punti di raccolta in caso di evacuazione segnalati dalla specifica cartellonistica dalla primavera 2015.

Sono stati apposti, nella zona esterna all'edificio, semplici cartelli informativi per la gestione dei cani che vanno portati legati al guinzaglio e muniti di museruola.

È stato comunicato ai Genitori accompagnatori la necessità di lasciare libero il cortile al termine delle lezioni. Occorre regolamentare, in accordo con le Società sportive, l'entrata delle auto nel piazzale in modo da non danneggiare ulteriormente la pavimentazione.

Circolazione esterna

La circolazione esterna alla scuola durante gli orari di ingresso e uscita dall'edificio è regolata dal nonno vigile in prossimità del passaggio pedonale che garantisce l'accesso sicuro per lavoratori e alunni accompagnati da famigliari.

Il passaggio pedonale è segnalato da apposita segnaletica verticale ed orizzontale, la segnaletica che segnala la presenza della scuola è stata ritoccata ed è ben visibile.

L'Istituto promuove iniziative per sviluppare una cultura e comportamenti di mobilità sostenibile (a.s. 2015/16).

Scale Esterne

Si accede alla scuola tramite una doppia rampa di scale in muratura con gradini bocciardati antisdrucciolo e parapetti in muratura. I parapetti sono non inferiori a 100 cm e non necessitano di particolare manutenzione. Sono stati riparati alcuni scalini scheggiati, ma nel frattempo si segnalano altri distacchi. Sono presenti due scale esterne di sicurezza in metallo sui lati Ovest e Nord dell'edificio.

Area Interna

- Seminterrato: deposito;
- Piano Terra: 4 mense, dispensa, aula anticipo, tre bagni, Teatro, Biblioteca e Pittura, 2 aule, depositi con materiale per Teatro, palestra, spogliatoi;
- Piano Rialzato: aula computer;
- Piano Primo: 9 aule, 4 bagni, ambulatorio, aula fotocopie, stanzino ristoro, ripostiglio, stanza blindata;
- 1° Piano Rialzato: 1 aula polifunzionale
- Secondo Piano: 9 aule, 4 bagni, tre aule sostegno.

Analisi dei locali

Aule didattiche

Attualmente sono utilizzate 19 aule, con 21 alunni in media per aula, ubicate su tre piani. La pavimentazione delle aule è in mattonelle di palladiana, nella parte originaria dell'edificio mentre nell'ala nuova è in piastrelle.

Le aule hanno porte in legno a norma per dimensioni e fattura, tranne le porte di due aule al primo piano che sono in vetro reso antisfondamento con pellicola a norma.

Le aule hanno finestrate, davanzali, armadi, apparecchi ausiliari didattici, fra cui 4 Lavagne Interattive Multimediali, tutti in buono stato di conservazione e a norma. I banchi sono disposti generalmente uno ad uno. Le aule sono anche dotate di impianto di altoparlanti.

L'illuminazione naturale ed artificiale, le prese e l'illuminazione di sicurezza sono a norma.

Regolamento

Sono state disposte delle precise regole di comportamento di carattere generale:

- Sono state date disposizioni affinché i banchi e i tavoli siano disposti in modo tale da non ostruire le vie di fuga;
- Sono state date disposizioni affinché nelle aule sia sempre mantenuto il massimo ordine e restino

- chiusi gli armadi se non utilizzati;
- Sono state date disposizioni affinché l'attrezzatura sia sempre mantenuta in perfetta efficienza;
 - Sono state date disposizioni affinché al termine dell'attività didattica ci si accerti sempre che le attrezzature elettriche siano state spente.

Servizi igienici per bambini

Ci sono 2 servizi al Piano Terra, 3 servizi al Piano Primo, 3 servizi al Piano Secondo; sono tutti piastrellati, dotati di antibagno, di porte antimalore che si aprono verso l'esterno e di finestre apribili. Sono stati effettuati interventi di sistemazione (autunno 2016). Ci sono servizi igienici accessibili a portatori di handicap su ogni piano. Tutti i servizi igienici sono dotati di acqua calda. Gli ambienti risultano essere puliti ed in buono stato di manutenzione.

Servizi igienici per adulti

Ci sono: 1 servizio al Piano Terra, 1 servizio al Piano Primo, 1 servizio al Piano Secondo. In generale hanno le stesse caratteristiche dei servizi igienici per i bambini appena descritti. Gli ambienti risultano essere puliti ed in buono stato di manutenzione.

Sala Mensa

Sono presenti 4 sale mensa posizionate al piano terra. Due delle sale fanno parte dell'edificio originario ed hanno pavimentazione in piastrelle di palladiana; le altre due sono situate nell'ala nuova e la pavimentazione è in mattonelle bianche in gres.

Tutte le sale sono finestate con infissi in ferro montati con vetrocamera; Le finestrature risultano a norma sia dal punto di vista strutturale sia dal punto di vista del rapporto sup. pavimentata/sup. finestrata. Le sale sono attrezzate con tavoli da 6-8 posti e relative sedie che risultano essere troppo ravvicinati per l'abbondante numero di alunni che ne fa uso, soprattutto nella giornata di mercoledì. E' stato utilizzato altro spazio per far fronte all'eccessiva concentrazione (a.s. 2015/16).

È comunque rispettata la norma di spazio non inferiore a 1,5 m² per persona.

Sono presenti inoltre mobiletti bassi in acciaio senza chiave, appoggiati al muro, contenenti stoviglie, tovaglioli, bicchieri etc.

Gli ambienti risultano essere puliti ed in buono stato di manutenzione.

Dispensa

Di fronte ad una delle sale mensa, sempre al piano terra, nell'ala nuova dell'edificio, si trova uno spazio adibito a dispensa in cui si trovano: un frigorifero, un lavandino, una lavastoviglie e mobili in acciaio.

L'ambiente risulta essere pulito ed in buono stato di manutenzione e recentemente rinnovato a cura del Comitato Genitori (a.s.2015/16).

Aula "Anticipo"

E' uno spazio ricavato a piano terra, nell'ala originaria, con accesso dal corridoio di fronte all'aula

teatro, e che ha una porta verso il cavedio esterno.

L'aula presenta, dal lato del corridoio, una parete interamente in vetro, a norma, senza aperture. All'interno dell'aula sono posizionati 3 tavoli da calcetto, attaccapanni appoggiati alla parete di fronte l'entrata. L'aula, nel periodo estivo, viene utilizzata durante i Centri estivi gestiti dall'Ente comunale. L'ambiente risulta essere pulito ed in buono stato di manutenzione.

Teatro

L'aula appartenente all'ala originaria, ne ha tutte le caratteristiche strutturali, è situata al piano terra ed è composta da:

- un palcoscenico con relative attrezzature per la messa in scena: fari, impianto stereo, quadro elettrico autonomo;
- uno spazio per il pubblico che, con una parete mobile divisoria a "pacchetto", può essere reso disponibile fino al massimo di 120 persone. Sono presenti due porte da 120 cm, con la parete divisoria presente (situazione standard) o tre, -con la parete divisoria assente che consente l'utilizzo di tutta la sala.

L'ambiente risulta essere pulito ed in buono stato di manutenzione e recentemente rinnovato a cura del Comitato Genitori (a.s. 2015/16).

Biblioteca - Aula Pittura

Lo spazio adibito a Biblioteca e ad Aula Pittura è al piano terra ed è quello ricavato con la chiusura della parete mobile dell'Aula Teatro. Contiene un lavandino di ceramica bianca, alcuni scaffali con libri, appoggiati a parete e due armadi. Tale spazio scolastico è ancora adibito a Biblioteca e ad Aula Pittura.

L'ambiente, rinnovato durante l'estate 2015, risulta essere pulito ed in buono stato di manutenzione.

Aula computer

L'aula si trova nel piano rialzato tra piano terra e primo piano; contiene cinque file di tavoli continui con 20 computer. I tavoli sono attrezzati con canalizzazioni adatte al passaggio di cavi elettrici e di prese. Si segnala altresì la presenza di prese multiple, cavi volanti e ciabatte.

Il locale è poco utilizzato per attività di classe e, giornalmente, dai Collaboratori incaricati, per invio dati sulle presenze mensa dell'istituto. Si era fatto un progetto di riqualificazione non finanziato.

L'ambiente risulta essere pulito ed in buono stato di manutenzione.

Ambulatorio

La stanza, posta al primo piano, adibita ad Ambulatorio, contiene un lettino ed un armadietto dentro al quale c'è la cassetta di Pronto soccorso opportunamente segnalata.

L'ambiente risulta essere pulito ed in buono stato di manutenzione.

Aula Fotocopie

L'aula è posta al primo piano; viene usata dai Docenti e contiene un tavolo centrale e, addossati alle pareti, un armadio in ferro, uno con ante in vetro, una cassetiera, un tavolino con computer e una macchina fotocopiatrice, scaffalature in ferro aperte e fissate al muro.

L'ambiente risulta essere pulito ed in buono stato di manutenzione.

Stanzino ristoro

Situato al primo piano, a fianco dell'antibagno dei servizi per gli adulti, è utilizzato dal Personale docente e non docente ed è attrezzato con una macchina del caffè.

L'ambiente risulta essere pulito ed in buono stato di manutenzione.

Stanza blindata

E' un locale ricavato al primo piano, nell'antibagno dei servizi per maschi, utilizzato per riporre in luogo sicuro materiale e beni della scuola inventariati.

L'ambiente risulta essere pulito ed in buono stato di manutenzione.

Aule Sostegno

Al secondo piano sono stati ricavati spazi per attività di didattica individuale e/o a piccoli gruppi:

- sul lato est è presente una stanza con pochi banchi, alcuni scaffali e uno specchio e attrezzatura per interventi terapeutici.
- a fianco, una stanza più ampia è stata suddivisa utilizzando due serie di armadi in modo da ottenere tre spazi della misura di un modulo di finestra fruibili contemporaneamente da tre gruppi.
- sul lato sud-est, in corrispondenza con il sottostante Ambulatorio, esiste altra zona utilizzata per le attività di sostegno anche questa di misura corrispondente al modulo di una finestra;
- sul lato ovest, in corrispondenza con la sottostante Aula Fotocopie, esiste altra zona utilizzata per le attività di sostegno.

Gli ambienti risultano essere puliti ed in buono stato di manutenzione.

Palestra e spogliatoi

Fa parte del corpo originario della struttura scolastica ed è utilizzata per attività di classe e, in orari diversi da quelli della attività scolastiche, da società sportive convenzionate o con la scuola o con l'Ente comunale. Sul lato più lungo insiste una gradinata di cemento composta da due gradoni. Il pavimento è in parquet.

Risulta problematica la pulizia degli spazi non raggiungibili, secondo normativa, dal Personale in servizio presso la scuola e/o quello incaricato dall'Ente comunale come per esempio le finestre che sono poste molto in alto sulle pareti.

A fianco della palestra ci sono i locali spogliatoio, divisi tra maschi e femmine, che sono attrezzati con attaccapanni ed armadietti in ferro e sono dotati di servizi igienici. Tutti i locali sono finestrati, areati adeguatamente e risultano in buono stato di manutenzione ordinaria. Si segnalano infiltrazioni d'acqua e danni all'intonaco in corrispondenza del pavimento.

Locali deposito

- L'intero piano seminterrato è adibito a deposito di materiali in disuso. La pavimentazione è in cemento liscio e l'illuminazione e l'aerazione del locale è assicurata da bocche di lupo. L'accesso è assicurato solo da una porta interna, chiusa a chiave. Al suo interno è presente una pompa per l'acqua, utilizzata nei casi di innalzamento della falda acquifera sottostante.

In questo spazio vi accedono solo i Collaboratori scolastici.

- A fianco della palestra è situato un deposito che contiene tutti gli attrezzi ginnico - sportivi necessari per lo svolgimento delle attività scolastiche.
- Al piano terra sono presenti due locali deposito: sono situati a fianco della sala Teatro e contengono materiale e attrezzature per gli spettacoli teatrali; in uno dei due locali è posizionato anche il quadro elettrico generale. Esiste anche uno spazio sottoscala libero da materiali, ma utilizzato saltuariamente come deposito temporaneo.
- Al primo piano è situato un unico locale deposito, a fianco dei bagni per i bambini, sempre chiuso a chiave, che contiene materiali per le pulizie.
- Al secondo piano: ci sono due locali a fianco dei bagni per i bambini, sempre chiusi a chiave, con materiali per le pulizie.

Le porte di tutti i locali deposito sono in legno da cm 90.

I passaggi all'interno dei locali deposito hanno larghezza non inferiore a cm 90.

Gli scaffali e ripiani, dove presenti, non sono dotati di etichette o di altri contrassegni che ne descrivano la portanza.

Il materiale conservato nei depositi è comunque riposto in maniera ordinata e sicura.

Non sono presenti liquidi infiammabili.

Le schede di sicurezza sono a disposizione presso la segreteria di Via Bellini.

Il carico d'incendio non supera i 30 kg/m²

Nei depositi non è presente un impianto di rivelazione automatica d'incendio e non esistono all'interno dei locali destinati a deposito estintori a norma, presenti comunque nei corridoi di accesso.

Regolamento

I locali deposito dovranno essere costantemente chiusi a chiave custodita esclusivamente dal personale collaboratore scolastico.

- Sono state date disposizioni affinché le attrezzature utilizzate per le pulizie siano sempre riposte con cura e mantenute in perfetta efficienza;
- Sono state date disposizioni affinché i detersivi siano immagazzinati in un armadio chiuso a chiave.
- Sono state date disposizioni affinché il materiale sia depositato in modo da consentire una facile ispezione, lasciando corridoi e passaggi di almeno 90 cm.

Pavimenti

Il pavimento degli spazi di lavoro è regolare e uniforme, realizzato in piastrelle di palladiana nella parte originale dell'edificio e in mattonelle di gres nella parte di ampliamento successivo. E' pulito senza sostanze sdruciolevoli e libero da attrezzature che possono creare condizioni di pericolo.

Arredi e muri

Lo stato di conservazione degli arredi non presenta fonti di rischio per la sicurezza dei lavoratori e degli alunni.

Le superfici di appoggio e di lavoro, per numero e per dimensioni, sono sufficienti e consentono una buona disposizione delle attrezzature, dei materiali, degli accessori e dei documenti in uso.

Lo spazio a disposizione del singolo utilizzatore è generalmente sufficiente ed allestito in modo da

permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

Gli scaffali per libri o per altro materiale sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli utilizzatori e limitare l'utilizzo di scale mobili portatili. La tinteggiatura delle pareti è di colore chiaro. Le pareti sono rivestite di materiale lavabile. Sono stati eseguiti nell'estate 2015 lavori di manutenzione della muratura e degli arredi al piano terra a cura del Comitato Genitori.

- Sono state date disposizioni affinché tutti gli armadi siano mantenuti chiusi;
- Sono state date disposizioni affinché all'interno dei locali non siano depositate attrezzature o materiali che possano creare condizioni di pericolo per gli studenti e per i docenti o che possano impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti;
- Sarà costantemente monitorata la presenza di crepe nell'edificio scolastico;
- Saranno spostate le cattedre e gli armadi eventualmente presenti lungo le vie di fuga;
- Sarà ripristinata la eventuale controsoffittatura deteriorata o fuori posto.

Attrezzature

Le attrezzature sono generalmente dislocate in modo funzionale ed ordinato in relazione alle esigenze lavorative, mantenute in efficienza; e sistemate in modo che vi sia lo spazio sufficiente per permettere un buon movimento operativo.

Per il funzionamento viene seguito quanto riportato sul manuale d'istruzione dell'attrezzatura. Agli alunni non è consentito l'utilizzo di fotocopiatrici o fax.

La manutenzione delle apparecchiature è eseguita da Ditte idonee con personale tecnico qualificato.

Alla fine di ogni utilizzo le attrezzature manuali sono riposte in luogo sicuro.

L'uso è disciplinato da Allegato 4

Collegamenti verticali

Sono presenti due rampe di scale interne che collegano i piani dell'edificio. Non presentano rischi di scivolamento in quanto i gradini nell'edificio originario sono dotati di striscia antiscivolo e quelli dell'ala recente presentano una superficie bocciardata. Hanno alzate e pedate regolari, la forma dei gradini è rettangolare. Le scale nell'edificio originario non sono a prova di fumo, mentre quelle della costruzione nuova sono dotate di porte REI.

Sono rese sicure da parapetto di misura adeguata con corrimano.

La scuola inoltre è dotata di un ascensore.

Porte ed uscite di emergenza

Il dimensionamento delle vie d'uscita per ciascun ambiente è funzionale rispetto al massimo affollamento ipotizzabile.

Le porte delle aule "didattiche" si aprono nel verso i percorsi di esodo.

Non ci sono aule in cui si manipolano e/o depositano sostanze infiammabili.

La larghezza utile dei corridoi rimane sufficiente anche quando le porte che si aprono sul corridoio sono in posizione di apertura.

Le porte verso l'esterno della parte posteriore dell'edificio sono realizzate in vetro antisfondamento, ad un battente, si aprono con maniglioni antipánico a spinta nel senso dell'esodo e sono larghe 120 cm.

Quelle nella parte laterale sono in vetro al piano terra e primo piano, in ferro al secondo piano con

maniglioni antipánico a spinta.

Le uscite di emergenza sul lato del cortile di ingresso sono costituite da doppie porte realizzate in vetro, a due battenti che si aprono con maniglioni antipánico a spinta verso l'esterno e sono larghe 180 cm.

All'interno dell'edificio sono collocate sei porte REI così dislocate: tre nell'ala nuova con accesso alle scale di sicurezza, una al secondo piano con accesso esterno, due tra aule scolastiche e Palestra con la creazione di uno spazio di attesa soccorsi (zona calma).

Nel plesso ci sono sei uscite di sicurezza verso l'esterno, con due scale antincendio dai piani superiori e altre tre uscite di sicurezza dalla Palestra direttamente verso le zone di raccolta individuate dalla primavera 2015. Sono indicate con lettere dell'alfabeto anche nelle piantine di ogni ambiente.

Le uscite di sicurezza sono poste in punti ragionevolmente contrapposti e sono apribili nel senso del deflusso con sistema a semplice spinta e adducono a luogo sicuro.

Le uscite di sicurezza sono mantenute sgombre da qualunque materiale e sono dotate di porte con maniglione antipánico.

Durante i momenti di attività scolastica le porte delle uscite di sicurezza sono normalmente apribili, anche in assenza di energia elettrica.

La larghezza delle vie d'uscita è superiore a m.1.20.

Le porte dei locali frequentati da meno di 25 persone hanno larghezza non inferiore a 80 cm.

Le porte dei locali frequentate da più di 25 persone e meno di 50 hanno larghezza non inferiore a m.1.20.

La lunghezza delle vie d'uscita è non superiore a 60 m. I percorsi di uscita non presentano rischi ed è presente segnaletica a norma. Lungo le vie di esodo non sono depositati oggetti, arredi e attrezzature che possono intralciare l'esodo.

La larghezza totale delle uscite, considerando anche i locali ad uso collettivo, è funzionale al massimo affollamento ipotizzabile (v. allegato1) e alla capacità di deflusso prevista.

Illuminazione naturale e artificiale

Infissi e finestre

Tutti i locali di tutti i piani sono finestrati con infissi in ferro e vetri con vetrocamera a norma. La suddivisione delle parti finestrate risulta diversa a seconda che siano posizionate nell'ala vecchia o nuova dell'edificio:

Nell'ala vecchia si hanno finestre composte da un modulo fisso nella parte inferiore e da tre moduli verticali nella parte superiore. Uno dei tre moduli superiori risulta essere fisso mentre degli altri due, uno è apribile ad anta verso l'interno (vetro centrale) e l'altro è apribile a ribalta.

Nell'ala nuova la divisione delle finestre è la stessa e cambia solamente l'apertura della parte superiore che è scorrevole anziché ad anta tradizionale come nelle finestre dell'ala vecchia.

Non esistono locali nei quali il tipo di attività possa provocare la rottura dei vetri.

Non c'è schermatura dai raggi solari, la luce infastidisce. Qualche aula più esposta al sole utilizza tende non ignifughe.

Illuminazione artificiale

Le fonti di illuminazione raggiungibili sono munite di idonea protezione. Non sono presenti lampade con

alimentazione autonoma. Tutti i locali hanno illuminazione al neon. Gli ambienti hanno illuminazione di sicurezza.

IMPIANTI

Impianto termico e di raffreddamento

L'Ente proprietario dell'immobile è in possesso della Conformità dell'Impianto alla Regola d'Arte della *Centrale Termica*. Si è rilevato anche un problema alle tubature (16.02.2017) dell'impianto di riscaldamento. Il problema rilevato è strutturale e necessita di intervento straordinario.

L'impianto per la produzione del calore, situato a fianco della Palestra e con ingresso autonomo, rispetta le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. Il locale caldaia rispetta le norme di sicurezza. E' dotato di dispositivi di intercettazione per gli incendi.

La scuola non è dotata di impianto di condizionamento.

Al locale Mensa è annessa una Dispensa dove sono ubicate macchine per il lavaggio delle stoviglie che rispondono alle specifiche norme tecniche in vigore.

Gli scaldacqua sono a resistenza elettrica e non hanno un dispositivo che consente la regolazione della temperatura dell'acqua.

Esiste un impianto di protezione dai fulmini ma non è stata reperita documentazione a riguardo.

Impianto elettrico

L'ente proprietario dell'immobile è in possesso della Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, documento, ad una prima indagine, non in possesso della scuola.

L'impianto elettrico è alimentato da un impianto fotovoltaico (pannelli solari sul tetto dell'edificio e pannello di controllo al primo piano) ed è dotato di protezione contro le sovratensioni ed i sovraccarichi. L'interruttore generale è posto a piano terra, nel primo deposito a fianco aula Teatro. Il quadro elettrico è dotato di chiusura a chiave.

Le prese, gli interruttori, le scatole di derivazione sono integre ed in buone condizioni di uso.

Il numero di prese corrente non appare adeguato alle attività svolte nelle aule didattiche. Alcune prese per altezza o tipologia presentano un potenziale pericolo.

In genere non sono utilizzate prese multiple, ciabatte o cavi, presenti invece in Aula Computer.

Esiste un impianto elettrico di sicurezza, che indica passaggi, uscite e percorsi delle vie d'esodo, alimentato da sorgente distinta da quella ordinaria, con autonomia superiore ai 30'.

E' presente l'impianto di messa a terra ed è adeguatamente segnalato.

Non esiste, ad una prima indagine, documentazione depositata in Segreteria riguardo la denuncia di omologazione all'ISPESL dell'impianto di messa a terra e sulle verifiche biennali dell'impianto a terra.

Sono in generale adottate le raccomandazioni e misure di prevenzione contro i rischi elettrici contenute nell'allegato 2.

Microclima

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento con sonde di rilevazione del calore in due aule. Queste sonde devono essere mantenute libere per far funzionare l'impianto nel migliore dei modi.

Il sistema di termoconvettori installato nell'area di più recente costruzione causa sbalzi di temperatura tra accensione e spegnimento.

Al lunedì mattina la temperatura, dopo lo spegnimento dell'impianto nei giorni di sabato e domenica, spesso non risulta adeguata (minimo 18 gradi).

Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone sono opportunamente controllate.

Dopo la realizzazione degli interventi richiesti, tutte le chiusure esterne impediscono qualsiasi infiltrazione di acqua nelle classi.

PIANO DI EMERGENZA

Dotazioni antincendio

Esiste una rete di idranti conforme alle norme vigenti, posizionati però in alcuni casi dietro le porte di sicurezza in modo poco razionale.

Gli estintori portatili a polvere sono a norma, installati ogni 200 m² di pavimento, due o più per piano e nella zona Palestra. Sono posizionati in modo ben visibile, facilmente raggiungibili, posizionati ad una altezza tale da poter essere facilmente maneggiabili dal personale e dotati di apposita cartellonistica di segnalazione.

È presente un impianto di allarme alimentato dall'impianto elettrico di sicurezza. Il comando del pulsante di allarme è posto in ogni piano costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.

Esiste un campanello manuale per le evacuazioni.

L'impianto di allarme antincendio è stato revisionato regolarmente.

UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

I lavoratori, mediante il loro Rappresentante, intervengono nella scelta dei Dispositivi di Protezione Individuale più idonei, nell'ambito della riunione periodica di cui all'art. 35 del Decreto Legislativo 81/08.

Il Dirigente Scolastico esige l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale quando necessario.

I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità e il corretto uso dei Dispositivi di Protezione Individuale.

E' predisposto un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale da parte del personale interessato.

I Dispositivi di Protezione Individuale sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori.

Allegano n. 8.

PRIMO SOCCORSO

La Scuola è di tipo B e necessita di cassette di Primo Soccorso conformi all'allegato 3.

REGISTRO INFORTUNI

La finalità dell'analisi degli infortuni è quella di mettere in evidenza gli aspetti di questo fenomeno (incidenza, gravità, frequenza, tipo e natura delle lesioni) che possano servire a descriverlo e indirizzare l'opera di prevenzione.

L'obiettivo è quello di indurre modificazioni sui determinanti dell'infortunio per diminuirne in modo consistente l'entità.

Il Dirigente Scolastico provvederà ad istituire e tenere aggiornato un registro infortuni da custodire nell'ufficio segreteria.

Dall'analisi del registro infortuni che riporta gli eventi relativi a questo plesso scolastico, riferita agli anni 2013-2014 si registrano i seguenti incidenti che coinvolgono lavoratori della scuola:

| 2014 | 2015 | 2016 |
|------|------|------|
| 1 | 1 | 1 |

ALTRI RISCHI

Donne in gravidanza

Il Decreto Legislativo 151/01, in merito alla tutela della lavoratrice madre, stabilisce, all'articolo 11, che il datore di lavoro valuti i rischi per la sicurezza e la salute anche per quanto riguarda la specificità femminile e ne informi le lavoratrici.

Una valutazione specifica e dettagliata deve essere effettuata quando siano svolti i lavori elencati nell'Allegato C; tra questi, con riferimento alle mansioni specifiche del personale scolastico (insegnante e non) figurano:

- **movimentazione manuale dei carichi;**
- **rumore;**
- **fatica mentale e fisica;**
- **agenti biologici;**
- **agenti chimici particolari quali le sostanze etichettate con le frasi R40, R45, R46 e R47 ai sensi della direttiva sulle etichettature;**
- **agenti chimici pericolosi per assorbimento cutaneo.**

L'articolo 12 stabilisce che, qualora i risultati della valutazione rivelino rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, devono essere presi provvedimenti per evitare l'esposizione, modificando l'organizzazione ed il tempo di lavoro.

L'articolo 7 tratta i lavori comunque vietati alle donne in gravidanza, puerperio e allattamento (fino a 7 mesi dopo il parto).

Le normative di cui sopra stabiliscono che è vietato adibire le lavoratrici al **trasporto e al sollevamento di pesi**, nonché ai lavori qualificati come "*pericolosi, faticosi ed insalubri*", indicati nell'allegato A del Testo Unico; tra questi, figurano:

Agenti fisici: rumori con esposizione superiore al valore inferiore d'azione, come definiti dall'art. 189 del Decreto Legislativo 81/01 che ha sostituito la normativa precedente;

Agenti biologici: agenti biologici dei gruppi 3 e 4, ai sensi del titolo X del decreto legislativo n.81/08, che ha sostituito la normativa precedente;

Agenti chimici:

- a) sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+) ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni e integrazioni e del decreto legislativo 14 Marzo 2003n 65;

Con l'entrata in vigore del Regolamento CE 1272/2008 (cosiddetto "regolamento CLP) che tra il

dicembre 2010 e il Giugno 2015 sostituirà progressivamente i suddetti decreti legislativi, si dovrà fare riferimento alla nuova classificazione CLP ed alle frasi H.

- b) sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) ai sensi dei decreti legislativi di cui al punto precedente e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:
- pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39);
 - possibilità di effetti irreversibili (R40);
 - può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);
 - può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);
 - può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46);
 - pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48);
 - può ridurre la fertilità (R60);
 - può danneggiare i bambini non ancora nati (R61);
- c) sostanze e preparati classificati irritanti (Xi) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:
- può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);
 - può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);
- d) sostanze e preparati di cui al titolo IX Capo II del decreto legislativo n. 81/08 (cioè agenti cancerogeni e mutageni);

Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti e alle condizioni di lavoro indicati nell'elenco di cui all'allegato B; tra essi figurano:

a) **per il periodo della gestazione:**

- a. **agenti biologici: toxoplasma e virus della rosolia**, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- b. **Agenti chimici:** piombo e derivati, nella misura in cui questi possono essere assorbiti dall'organismo umano;

b) **per il periodo successivo al parto:**

- a. **agenti chimici:** piombo e derivati, nella misura in cui questi possono essere assorbiti dall'organismo umano;

Per il periodo per il quale è previsto il divieto, la lavoratrice è addetta ad altre mansioni.

La lavoratrice deve essere spostata ad altre mansioni anche nel caso in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.

Restano in vigore le norme generali riguardo ai periodi di astensione obbligatoria ed eventuale sua estensione, disciplinati dagli articoli 16 e 17, mentre è stata introdotta la facoltà (art. 20) di prolungare la permanenza al lavoro fino ad un mese prima della data presunta del parto, con recupero del periodo non fruito dopo il parto, a condizione che il medico specialista del SSN e il medico competente ai fini della tutela e sicurezza del lavoro attestino che tale condizione non pregiudica la salute della gestante e del nascituro.

Applicazione delle norme alla Scuola

Le misure a tutela delle lavoratrici in gravidanza sono attivate dal Datore di Lavoro non appena avuta formale comunicazione da parte della lavoratrice dello stato di gravidanza, mediante compilazione e consegna agli Uffici Amministrativi del modello in allegato 3.

A) Periodo della Gestazione:

A seguito della Valutazione dei Rischi effettuata, e dell'analisi dell'organizzazione del lavoro, si evidenzia quanto segue:

- a) per il **personale docente** non sussistono in generale controindicazioni al lavoro durante il periodo della gravidanza, con le seguenti puntualizzazioni
 - a. occorre che al personale sia evitata ogni occasione di movimentazione manuale di carichi così come le operazioni di sollevamento, spinta, traino;
 - b. occorre che l'organizzazione generale del lavoro (orari, posto e posizione di lavoro, spostamenti, riunioni ecc.) e le condizioni specifiche non costituiscano motivo di fatica fisica e mentale;
 - c. in caso di presenza nell'ambiente di lavoro di persone (colleghi, alunni ecc.) con malattie infettive diffuse causate da agenti biologici appartenenti ai tipi elencati nelle pagine precedenti, e fatta salva la condizione di immunizzazione della gestante valutata anche dal Medico Competente se la gestante richiede la visita ex art. 41 comma 2 lettera c) D.Lgs.vo 81/08, la lavoratrice deve essere allontanata dalla possibile esposizione;
 - d. la lavoratrice deve evitare di venire a contatto, per qualsiasi motivo, con agenti chimici aventi quali ad esempio piombo e derivati, nella misura in cui questi possono essere assorbiti dall'organismo umano;
- b) per il **personale amministrativo** non sussistono in generale controindicazioni al lavoro durante il periodo della gravidanza, con le seguenti puntualizzazioni:
 - a. occorre che al personale sia evitata ogni occasione di movimentazione manuale di carichi così come le operazioni di sollevamento, spinta, traino;
 - b. occorre che l'organizzazione generale del lavoro (orari, posto e posizione di lavoro, spostamenti, riunioni ecc.) e le condizioni specifiche non costituiscano motivo di fatica fisica e mentale;
 - c. in caso di presenza nell'ambiente di lavoro di persone (colleghi, alunni ecc.) con malattie infettive diffuse causate da agenti biologici appartenenti ai tipi elencati nelle pagine precedenti, e fatta salva la condizione di immunizzazione della gestante valutata anche dal Medico Competente nel corso delle visite di cui agli art.41 e 176 del D.Lgs.vo 81/08, o delle visite a richiesta di cui all'art. 41, la lavoratrice deve essere allontanata dalla possibile esposizione;
 - d. la lavoratrice deve evitare di venire a contatto, per qualsiasi motivo, con agenti chimici aventi quali ad esempio piombo e derivati, nella misura in cui questi possono essere assorbiti dall'organismo umano;
- c) per il **personale ausiliario**, tenuto conto della specificità delle mansioni svolte, va valutata caso per caso l'opportunità (e la possibilità) di adibire le lavoratrici a mansioni non comportanti la presenza di fattori di rischio quali quelli elencati ai punti precedenti. Qualora ciò non fosse possibile può essere opportuno ricorrere, anche su istanza della lavoratrice o della Direzione, alla facoltà di estensione del periodo di divieto di lavoro (astensione obbligatoria) ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.Lgs. 151/01.

B) Periodo successivo al parto:

A seguito della Valutazione dei Rischi effettuata, e dell'analisi dell'organizzazione del lavoro, si evidenzia quanto segue:

- d) per il tutto il personale, **docente e non docente**, non sussistono in generale controindicazioni al lavoro con le seguenti puntualizzazioni:
- a. La lavoratrice non deve essere esposta o venire a contatto con agenti chimici, quali ad esempio piombo e derivati, nella misura in cui questi possono essere assorbiti dall'organismo umano e trasmettersi al bambino tramite il latte;
 - b. La lavoratrice non deve essere addetta alla movimentazione manuale dei carichi almeno fino al compimento del settimo mese di età del bambino.

Qualora ciò non fosse possibile può essere opportuno ricorrere, anche su istanza della lavoratrice o della Direzione, alla facoltà di estensione del periodo di divieto di lavoro (astensione obbligatoria) ai sensi dell'art. 17 comma 4.

Differenze di genere

Non vi sono mansioni od attività pregiudizievoli specificamente per il genere maschile o femminile in quanto tali.

Differenze di età

Per quanto riguarda i lavoratori, non vi sono lavoratori minori.

Circa lavoratori e le lavoratrici con anzianità anagrafica più avanzata, nell'ambito della organizzazione e in collaborazione con il medico competente si adottano le misure di volta in volta idonee per tutelare tali lavoratori rispetto ad eventuali rischi suscettibili di maggiori ripercussioni rispetto ai lavoratori più giovani.

Gli alunni CPIA, non di questa sede, in talune circostanze (art. 2 comma 1 lettera a), possono assumere la caratteristica di "equiparati ai lavoratori". Tuttavia le attività cui sono addetti, le strumentazioni e le sostanze che utilizzano, unitamente alla attenta sorveglianza degli insegnanti-preposti, permettono di escludere che vi siano rischi particolari connessi all'età per questi soggetti.

Provenienza da altri paesi

Lavoratori provenienti da altri paesi, quindi con problematiche linguistiche e culturali o comportamentali differenti, possono essere presenti nell'ambito degli addetti alle pulizie delle imprese che effettuano tale attività in regime di appalto.

Nell'ambito delle attività previste in sede di compilazione del documento di cui all'art. 26, sarà fatto presente al Committente di valutare in modo specifico tale evenienza, e di indicare nel caso le specifiche misure di prevenzione e protezione per i suddetti lavoratori e per tutti gli altri soggetti interessati dalle eventuali interferenze.

Come sopra specificato, poiché gli alunni, in talune circostanze (art. 2 comma 1 lettera a), possono assumere la caratteristica di "equiparati ai lavoratori", e fra gli alunni sono presenti soggetti provenienti da nazionalità e ambiti sociali differenti, pur ribadendo che, anche per questi, le attività cui sono addetti, le strumentazioni e le sostanze che utilizzano, unitamente alla attenta sorveglianza degli insegnanti-preposti,

permettono di escludere che vi siano rischi particolari connessi all'età, sarà tuttavia data indicazione agli insegnanti-preposti di prestare particolare attenzione alla loro sicurezza, con riferimento soprattutto all'accertamento della comprensione delle indicazioni e istruzioni impartite.

La Istituzione Scolastica da parte sua, nell'ambito delle proprie finalità didattiche, si adopera costantemente ed intensamente per colmare i gap riscontrati.

Stress lavoro correlato

Al fine di individuare eventuali indicatori precoci di stress sarà data una specifica formazione ai lavoratori, utilizzando strumenti forniti dall'ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del Lavoro). Qualora tali strumenti fornissero indicazioni relative alla possibile presenza di fattori di stress significativi, si agirà con il Medico Competente con specifiche misure atte ad affrontare e risolvere il problema.

Rischio alcol e droghe

L'alcol e le droghe sono uno dei principali fattori di rischio per la salute.

La Legge 125/2001 Art. 15 sancisce:

- il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelle lavorazioni giudicate a rischio;
- la possibilità del M.C. o del Medico dello SPISAL di effettuare controlli alcolometrici nell'azienda;
- la possibilità per i lavoratori affetti da patologie correlata all'alcol di accedere ai programmi terapeutici e di riabilitazione (D.P.R. 309/1990, art.124).

Il provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato e le Regioni identifica le "attività lavorative che comportano un rischio elevato di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi ai sensi dell'art. 15 della Legge 125/2001".

Tra queste attività vi rientra anche "l'attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado", per la quale vige il divieto di assunzione di bevande alcoliche e superalcoliche.

Nel caso si verificano episodi o segnalazioni di abuso di alcol da parte di dipendenti, Dirigente Scolastico, RSPP e MC valuteranno le azioni da intraprendere.

Durante a.s. 2016/17 è prevista specifica formazione obbligatoria sui rischi alcol e droghe per tutti i docenti.

Esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni

Nella Scuola possono essere utilizzati occasionalmente, dai collaboratori scolastici, agenti chimici classificabili come pericolosi ai sensi dall'art. 222 del D. Lgs. 81/08. L'allegato 10 riporta le caratteristiche tossicologiche dei suddetti agenti.

In relazione alla tipologia delle sostanze presenti ed alle circostanze in cui le stesse sono utilizzate, il rischio per i collaboratori scolastici, e per il personale docente, ed eventualmente degli allievi in quanto equiparati, nella fattispecie, ai lavoratori ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 81/08, che utilizzino le sostanze succitate, è classificabile come **basso per la sicurezza e irrilevante per la salute**.

Non sono presenti agenti classificati come cancerogeni e mutageni.

Esposizione ad agenti biologici

Le attività svolte nella scuola non comprendono l'esposizione ad agenti biologici ai sensi del Titolo X del D.L.vo 81/08.

VDT (Videoterminali)

Non sono presenti lavoratori che utilizzano videoterminali.

Esposizione a radiazioni elettromagnetiche

Non sono presenti apparecchiature che emettono radiazioni elettromagnetiche in dose significativa.

Non sono presenti fonti di altre radiazioni non ionizzanti (radon).

Rumore

Non esistono locali ad uso collettivo in cui il rumore raggiunga livelli di attenzione.

Vibrazioni

Non esiste esposizione a vibrazioni meccaniche.

Radiazioni Ottiche Artificiali

Non esistono fattori di rischio legati a fonti di radiazioni ottiche artificiali.

Rischio amianto

Non si rileva la presenza di amianto all'interno o all'esterno dell'Istituto.

Rischi di natura disergonomica (movimenti ripetitivi, movimentazione dei carichi, rischi posturali)

Solo il personale docente della Scuola dell'Infanzia, per la specifica tipologia della attività e per le caratteristiche anagrafiche e antropometriche degli alunni, può essere soggetto alla adozione di posture incongrue durante il lavoro.

Per il personale ATA sono state realizzate azioni di formazione con Medico Competente nel corrente a.s. 2016/17.

Atmosfere esplosive

Non vi sono situazioni che comportano il rischio della formazione di atmosfere esplosive.

Divieto di fumo

Vedi Allegato n. 7

Al Personale è consegnato nel momento di presa servizio all'inizio di ogni anno scolastico, l'Allegato 9:
COMUNICAZIONE DI PRESA VISIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA

E' comunicato a tutti con apposita circolare l'aggiornamento sul sito della documentazione.

VERIFICA DEGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E COMPORTAMENTALI

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Informazione

I lavoratori ricevono informazioni circa i rischi generali per la salute e la sicurezza presenti nella di Scuola e specifici dell'attività svolta, circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate e le misure di emergenza. In particolare tutti i lavoratori, al momento della presa in servizio e all'inizio dell'anno scolastico sono informati della possibilità di consultare il presente documento sul sito internet dell'istituto all'indirizzo www.icvicenza9.gov.it

A tutto il PERSONALE è fatto obbligo in ogni caso di prendere visione degli allegati: 1 – 2 – 3 – 4 (destinato al personale ATA/Collaboratori Scolastici) 5 e 6 (destinati al personale femminile), sottoscrivendo il modulo di cui all'allegato 9.

Tutti i lavoratori sono informati sui nominativi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente e i nominativi degli incaricati del Servizio di Primo Soccorso, di Evacuazione e Antincendio e circa i contenuti del Piano di Emergenza.

Al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è fornita copia del "Documento di valutazione dei rischi".

Formazione

La formazione dei lavoratori, preposti e dirigenti è stata ed è organizzata conformemente all'Accordo Stato-Regioni del 21 Dicembre 2011, pubblicato sulla G.U. n. 8 del 11 Marzo 2012.

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Servizio di Prevenzione e Protezione

La presenza di questo organismo assicura la periodica verifica dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro mediante:

- . Periodico controllo degli ambienti di lavoro congiuntamente al datore di Lavoro.
- . Supporto tecnico al Dirigente Scolastico nell'aggiornamento periodico del documento di valutazione dei rischi;
- . Effettuazione di incontri periodici su temi specifici con il R.L.S.
- . Iniziative di informazione e formazione verso i lavoratori.

E' regolarmente tenuta la riunione periodica prevista dall'art. 35 del D.Lgs.vo 81/08. La riunione viene inoltre convocata ogni qualvolta vi siano cambiamenti significativi dell'attività scolastica, suscettibili di ripercuotersi sui rischi per la salute e la sicurezza. E' convocata anche su richiesta esplicita del R.L.S.

Le procedure di sicurezza

Sono state diffuse nella Scuola, mediante comunicazioni, incontri di formazione e informazione e opportuna segnaletica, le disposizioni circa il corretto svolgersi delle attività scolastiche e le regole comportamentali opportune ai fini della sicurezza nei vari ambienti di lavoro e di studio (Allegato n.4).

L'informazione e formazione

Si attua in occasione dell'assunzione dei lavoratori e periodicamente ogni anno, evidenziando le seguenti priorità:

- Rischi legati all'attività della Scuola;
- Rischi specifici della mansione svolta dai singoli addetti.

La gestione dell'emergenza

Al fine di regolamentare e coordinare l'azione in tema di gestione dell'emergenza (Primo Soccorso, antincendio, evacuazione), si sono intraprese le seguenti azioni:

- Designazione degli addetti con incarico di attuare le misure previste;
- Informazione e formazione specifica in materia;
- Aggiornamento del "Piano di emergenza" e di "Primo Soccorso";
- Svolgimento di più prove di evacuazione, anche nei locali di uso comune per anno scolastico di cui almeno una a sorpresa.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Si riporta, in questo paragrafo, il programma degli interventi ritenuti necessari (Tab. A).

Il Dirigente Scolastico assolve ai suoi obblighi, ferma restando la responsabilità di assicurare comunque le condizioni di sicurezza tecnicamente attuabili, nella segnalazione degli interventi strutturali e di manutenzione, con la richiesta del loro adempimento al Comune di Vicenza (art. 18 comma 3 D.Lgs. 81/08).

Sarà organizzato un programma di controllo/verifica delle misure di sicurezza attuate per verificarne lo stato di efficienza e funzionalità, unitamente alla revisione periodica della Valutazione dei Rischi.

I risultati della suddetta verifica verranno discussi nel corso della riunione periodica fra Dirigente Scolastico, Responsabile del Servizio di Prevenzione (RSPP), Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e Medico Competente.

TAB. A – INTERVENTI CHE SI RITENGONO NECESSARI REGISTRATI IN CORRISPONDENZA DELLA DESCRIZIONE SU ESPOSTA

| DESCRIZIONE E NOTE | URGENZA* | | Provvedimento/ Segnalazione | INCARICATO DEL PROVVEDIMENTO | Realizzazione intervento |
|---|----------|---|---|--|-----------------------------|
| Rifacimento dei bagni degli alunni e di due bagni per gli insegnanti siti al primo piano. | UD | 3 | | Proprietario dell'immobile | Autunno 2016 |
| | | 2 | | | |
| | | 6 | | | |
| La recinzione esterna, in muratura e ringhiera, è esposta alla vista dei passanti e dei condomini affiancati e solo una parziale siepe è stata posizionata per schermare dalla vista. | UD | 4 | Prot. 2794 del 5/06/2013 | Proprietario dell'immobile | |
| | | 2 | | | |
| | | 8 | | | |
| Messa in sicurezza della pavimentazione in porfido antistante l'entrata principale della scuola. | I | 4 | Prot. 2912/A35 del 13 giugno 2014 Prot. 3252/A35 del | Dirigente Scolastico Proprietario dell'immobile | Eseguito autunno 2016 |
| | | 2 | | | |
| | | 8 | | | |

| | | | | | |
|---|----|----|---------------------------------------|----------------------------|--|
| | | | 06/07/2015 | | |
| Va posizionata la cartellonistica di norma nel punto di raccolta. | U | 2 | Previsto acquisto | Dirigente Scolastico | Posizionata in parte a cura ASPP Aprile 2015 |
| | | 1 | | | |
| | | 2 | | | |
| C'è la necessità di apporre, nella zona esterna all'edificio, cartelli informativi per la gestione dei cani che vanno portati legati al guinzaglio e muniti di museruola. | UD | 3 | Iniziativa didattica | Docenti | Esposti cartelli realizzati da alunni |
| | | 1 | | | |
| | | 3 | | | |
| Prese multiple e ciabatte nell'aula computer da sostituire. | UD | 4 | | | Progetto Atelier (non finanziato febbraio 2017) |
| | | 1 | | | |
| | | 4 | | | |
| Pulizia straordinaria della Palestra negli spazi non raggiungibili da regolare manutenzione consentita ai Collaboratori dalle norme vigenti. | UD | 2 | | Proprietario dell'immobile | Intervento straordinario Estate 2015 Estate 2016 no |
| | | 1 | | | |
| | | 2 | | | |
| Controllo locali deposito identificati per installazione, ove necessario, di rilevazione d'incendio ed estintori. | I | 4 | | Proprietario dell'immobile | Solo controllo estintori marzo 2015 Controllo sett. 2016 |
| | | 4 | | | |
| | | 16 | | | |
| Valutare la creazione di altre zone di raccolta oltre quella finora identificata. | I | 4 | Da valutare con nuovo Piano Emergenza | | ASPP Aprile 2015 |
| | | 1 | | | |
| | | 4 | | | |
| Sostituzione della schermatura dai raggi del sole effettuata con tende non ignifughe. | UD | 4 | | | |
| | | 2 | | | |
| | | 8 | | | |
| Controllo delle prese che per altezza o tipologia presentano un potenziale pericolo. | UD | 2 | | | Si |
| | | 3 | | | |
| | | 6 | | | |
| Anticipazione dell'orario di accensione dell'impianto di riscaldamento ogni lunedì mattina, dopo lo spegnimento dell'impianto nei giorni di sabato e domenica. | D | 2 | | Segreteria | Si |
| | | 1 | | | |
| | | 2 | | | |
| Occorre un controllo per revisionare l'impianto di allarme antincendio. | U | 4 | | | Eseguito 7 agosto 2014 da Valore città |
| | | 2 | | | |
| | | 8 | | | |
| Necessita l'acquisto di due cassette di pronto soccorso | I | 4 | Previsto acquisto | | Marzo 2015 |
| | | 4 | | | |
| | | 16 | | | |

Altre emergenze dal 14 aprile 2014 al 20 ottobre 2014

| | | | | | |
|----------------------|---|---|----------------------------|-------|----------|
| Scalinata scheggiata | I | 4 | prot 1746/a35 del 7 aprile | AMCPS | Riparata |
| | | 3 | | | |

| | | | | | |
|---|---|----|-----------------------------------|-----------------------------|------------------------------------|
| | | 12 | 2014 | | |
| Distaccamento dovuto ad infiltrazioni di acqua di alcuni pannelli | | 4 | Prot. 3548/A35 del 25 agosto 2014 | Ente proprietario | Riparato Lavoro sul tetto palestra |
| | | 2 | | | |
| | | 8 | | | |
| Regolamentazione entrata con le auto nel piazzale | I | 4 | In attuazione | Dirigente, Società sportive | |
| | | 3 | | | |
| | | 12 | | | |
| Sostituzione sopraporta in vetro porte ala vecchia | I | 4 | | | |
| | | 3 | | | |
| | | 12 | | | |
| Riparazione vetro rotto bagno Docenti | I | 4 | | | Riparato |
| | | 4 | | | |
| | | 16 | | | |
| Altra cavità sulla scalinata d'entrata di sinistra | U | 4 | | | Inizio 2016 |
| | | 3 | | | |
| | | 12 | | | |
| Installazione lavagna LIM e riposizionamento lavagna ardesia | U | 3 | Prot. 3716 del 5/09/2014 | Ufficio Economato | Eseguito |
| | | 3 | | | |
| | | 9 | | | |

Altre emergenze fino a 23 settembre 2015

| | | | | | |
|---|----|----|-------------------------------|-------------------|---|
| Lampioni nel percorso dell'entrata secondaria | I | 4 | Prot. 3252/A35 del 06/07/2015 | Ente proprietario | 14/02/2016 richiesta intervento per 5 lampade esterne |
| | | 3 | | | |
| | | 12 | | | |
| Scalini scheggiati nella scala d'entrata principale | U | 4 | Prot. 3252/A35 del 06/07/2015 | Ente proprietario | Si |
| | | 3 | | | |
| | | 12 | | | |
| Infiltrazioni d'acqua pavimentazione palestra | UD | 3 | Prot. 3252/A35 del 06/07/2015 | Ente proprietario | |
| | | 2 | | | |
| | | 6 | | | |

Nuove emergenze fino a 14 marzo 2017

| | | | | | |
|---|----|----|-----------------------------|-------------------|--|
| Dotazione defibrillatore | U | 4 | Odg riunione del 14/02/2017 | | |
| | | 4 | | | |
| | | 16 | | | |
| Tapparelle e non schermatura delle finestre | UD | 4 | | Ente proprietario | |
| | | 1 | | | |
| | | 4 | | | |
| Rottura tubature riscaldamento | UD | 4 | | Ente proprietario | |
| | | 2 | | | |
| | | 8 | | | |

* La valutazione dell'urgenza delle misure, così come indicata, si basa esclusivamente sulle disposizioni contenute nella normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, indicando come primo riferimento la probabilità di accadimento dell'evento e come secondo il danno.

LEGENDA

I = Immediata

U = Urgente

UD = Urgente differibile buco

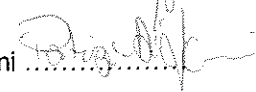
D = Differibile

NOTE FINALI

Il presente documento aggiorna e sostituisce il precedente registrato con Prot. n. 4740/A35 del 04.11.2015.

Dirigente Scolastico Simonetta Bertarelli.....

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione Giuseppina Lugo

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Patrizia Di Giovanni

Medico Competente Dott.ssa Clarissa Guggiana.....

Vicenza, 14 marzo 2017



Allegato 1: POPOLAZIONE SCOLASTICA anno scolastico 2016-17a) *Via Corelli*

| PIANO | ALUNNI | DOCENTI | PERSONALE ATA | ALTRI | PERSONALE Segreteria | TOTALE |
|------------------|---------------|----------------|--------------------------|--------------|---------------------------------|---------------|
| <i>Semint.</i> | ===== | | | | | |
| <i>Terra*</i> | - | | | | ===== | |
| <i>Primo</i> | 230 | 9 | 3 | | ===== | 242 |
| <i>Mezzanino</i> | 19 | 2 | - | | | 21 |
| <i>Secondo</i> | 151 | 9 | 3 | | ===== | 163 |

* Ospita Locali Mensa con massimo affollamento attualmente riscontrabile al mercoledì dalle ore 13.00 alle ore 13.30 con **300** presenze.

Allegato 2: RACCOMANDAZIONI GENERALI al PERSONALE (Impianto elettrico)

- i quadri elettrici generali devono rimanere chiusi e accessibili solo al personale addetto;
- non operare su spine e prese se non in presenza di personale qualificato;
- riparazioni o modifiche dell'impianto elettrico devono essere effettuate esclusivamente da personale qualificato;
- utilizzare prese di corrente compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le attrezzature da collegare;
- non manomettere i dispositivi elettrici;
- non aprire apparecchi elettrici;
- non usare in modo improprio impianti o attrezzature elettriche;
- evitare che i cavi elettrici possano costituire intralcio, formare lunghi percorsi o presentare intrecci o grovigli;
- non utilizzare prolunghe in modo stabile;
- non utilizzare ciabatte in modo stabile;
- non mantenere apparecchiature elettriche sotto tensione quando non sono utilizzate (salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio).
- per il funzionamento di dispositivi, attrezzature e strumenti seguire scrupolosamente quanto riportato sul manuale d'istruzione delle attrezzature.
- agli alunni non è consentito l'utilizzo di fotocopiatrici o fax.
- la manutenzione delle apparecchiature deve essere eseguita da Ditte idonee con personale tecnico qualificato

Allegato 3: CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (n° 1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0.9%) da 500 ml (n° 3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (n° 10);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (n° 2);
- Teli sterili monouso (n° 2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (n° 2);
- Confezione di rete elastica di misura media (n° 1);
- Confezione di cotone idrofilo (n° 1);
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (n° 2);
- Rotoli di cerotto alto cm 2.5 (n° 2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (n° 3)
- Confezioni di ghiaccio pronto uso (n° 2);
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (n° 2);
- Termometro (n° 1);
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa (n° 1).

Nell'eventualità di uscite didattiche è fatto obbligo di portare con sé almeno 1 Pacchetto di medicazione, il cui contenuto minimo è definito nel DM n° 388 del 15/07/2003

Per la tipologia distributiva dell'Istituto, per il numero di fruitori e per il numero di piani, si ritiene adeguata la presenza di n° 3 cassette del pronto soccorso da distribuirsi nel seguente modo:

- 1 per piano;
- Al piano terra nel locale spogliatoio adiacente alla mensa
- Al primo piano nell'ambulatorio
- Al secondo piano nel locale spogliatoio del personale.
- Possibilmente in prossimità di un punto acqua
- Tutte le postazioni sono segnalate con apposita cartellonistica.

Allegato 4: PROCEDURE OPERATIVE DI SICUREZZA PER LE OPERAZIONI DI PULIZIA

PREMESSA

Le principali cause d'infortunio connesse con le attività di pulizia nelle scuole sono:

- scivolamenti su pavimenti bagnati;
- movimentazione delle attrezzature di pulizia che possono risultare pesanti o ingombranti;
- cadute durante la pulizia in postazioni in elevazione (lavaggio vetri);
- infortuni da elettrocuzione (folgorazione, ustioni) dovute da utilizzo di macchine (motospazzatrici, aspiraliquidi, ecc.) operanti su pavimenti bagnati;
- utilizzo di utensili portatili (spazzole pulitrici, lampade elettriche, ecc.);
- rischio di irritazioni cutanee dovute a contatto accidentale con i prodotti per le pulizie che possono essere corrosivi irritanti e/o potenzialmente allergizzanti;
- rischio di avvelenamento o irritazione alle vie respiratorie dovuto a esposizione a vapori per l'uso promiscuo di prodotti non compatibili (per le pulizie o per piccole manutenzioni) ad es. acido muriatico e candeggina.

PROCEDURE OPERATIVE DI SICUREZZA

Per il rischio di scivolamento

- Mantenere i pavimenti asciutti e puliti;
- impiegare prodotti per la pulizia e attrezzature adatte, in modo da non alterare le caratteristiche antisdrucchiolo del pavimento;
- se non si possono evitare le attività di lavaggio, deceratura e ceratura nei momenti di grande affluenza utilizzare la cartellonistica di "Pericolo scivolamento";
- per il lavaggio di pavimenti devono essere utilizzate scarpe dotate di suola antisdrucchiolo, chiuse ed impermeabili.

Per il rischio di caduta dall'alto

- Evitare di utilizzare oggetti impropri per raggiungere posizioni elevate (es.: sedie, mobili, ecc.) e usare solo gli ausili idonei (es.: aste estensibili, scalette a norma);
- non appoggiare le scale su pavimento viscido o scivoloso;
- non pulire i vetri dai davanzali;
- non passare direttamente da una posizione di elevazione ad un'altra (es.dalla scala al davanzale);
- indossare scarpe solidali al piede;
- in posizioni sopraelevate evitare di tenere la testa riversa indietro per lungo tempo e preferibilmente fare questo tipo di pulizia in due operatori, di modo che uno da sotto passi il materiale necessario e mantenga fissa la scala.

Per i rischi di elettrocuzione

- Utilizzare solo attrezzi omologati;
- prima di ogni utilizzo controllare l'integrità dei cavi e della spina di alimentazione: non utilizzare cavi

- sbucciati, deteriorati o che presentino un invecchiamento tale da dovere essere sostituiti;
- non effettuare riparazioni di fortuna con nastro adesivo od altro su prese o cavi di alimentazione;
 - utilizzare sempre l'utensile idoneo all'operazione da svolgere (es.: non cercare di svitare viti a croce con utensili a taglio);
 - posizionare il cavo di alimentazione in modo tale che non crei intralcio ai movimenti propri ed altrui;
 - evitare assolutamente di appoggiare il cavo di alimentazione su superfici umide o bagnate;
 - se si utilizzano gli attrezzi con l'operatore che deve lavorare sopra le scale o palchi si renderà necessario controllare la stabilità degli appoggi ed il modo in cui sono stati posizionati a terra;
 - inserire la spina nella presa di alimentazione solo dopo aver accertato che l'interruttore dell'utensile sia spento;
 - al termine dell'utilizzo scollegare la spina di alimentazione elettrica tenendola per mano e non tirandola per il cavo.

Per il rischio di **contatto con prodotti chimici**

- Prima di utilizzare i prodotti di pulizia leggere attentamente le etichette e le schede di sicurezza e seguire tutte le indicazioni di utilizzo;
- In caso di contatto, ingestione o inalazione, seguire le indicazioni riportate nel punto 4 della scheda di sicurezza del prodotto in questione;
- i prodotti devono essere conservati nei contenitori originali, per mantenere le informazioni riportate sull'etichetta (pittogrammi, frasi di rischio e frasi di sicurezza).
- non mescolare i prodotti tra di loro e seguire le indicazioni del produttore per quanto riguarda le diluizioni;
- indossare sempre, prima di iniziare i lavori, i dispositivi di protezione individuale previsti per ciascun prodotto e forniti dal Datore di Lavoro;
- aerare molto bene gli ambienti mentre si utilizzano i prodotti;
- stoccare i prodotti in modo adeguato, secondo quanto previsto dalle schede di sicurezza, in luoghi idonei, areati, lontani da fonti di calore e inaccessibili da parte degli studenti;
- durante l'utilizzo dei prodotti non fumare, non bere, non mangiare;
- lavarsi accuratamente le mani alla fine delle pulizie e cambiare gli indumenti se sporchi di sostanze chimiche;
- non spolverare o pulire i piani su cui sono conservate sostanze chimiche (es. laboratori) se non dietro precise indicazioni dei responsabili dei locali stessi.

Per i rischi di **movimentazione manuale dei carichi**

- Il lavoratore deve informarsi sul peso del carico e deve organizzare le lavorazioni al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego d'idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento. Sempre prima di iniziare la movimentazione si dovrà provvedere alla eliminazione degli ostacoli per aumentare gli spazi.
- Per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra

più addetti. Bisogna ridurre l'altezza di sollevamento, la distanza del sollevamento e cercare di ridurre il più possibile la dislocazione angolare ossia la torsione del busto.

Quando si solleva un carico da terra occorre:

- portare l'oggetto vicino al corpo;
- piegare le ginocchia;
- tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio;
- afferrare saldamente il carico mediante, se necessario, l'utilizzo di attrezzi che aiutano il lavoratore nella presa di carichi;
- sollevarsi alzando il carico e tenendo la schiena eretta.

Quando si sposta un carico occorre:

- avvicinare il carico al corpo;
- non spingere o prendere un carico oltre i 30 cm dall'asse del corpo;
- evitare di ruotare il tronco, ma girare tutto il corpo usando le gambe;
- l'addetto dovrà evitare di prelevare o depositare carichi a terra o sopra l'altezza della propria testa.

Per i rischi dovuti all'utilizzo di scale portatili

- Assicurarsi sempre, prima dell'utilizzo, che la scala sia in buono stato di conservazione e che i montanti o i chiodi siano integri e correttamente fissati.
- Scegliere la lunghezza della scala in modo da poter operare senza salire sugli ultimi gradini; è importante poter disporre di un tratto di scala al quale appoggiarsi o tenersi.
- Utilizzare calzature di tipo chiuso e con suola antiscivolo al fine di evitare rischi di inciampo e/o di scivolamento sugli scalini.
- Salire e scendere con il viso rivolto verso la scala, con entra le mani libere per potersi afferrare ai pioli o ai montanti. E' necessario riporre attrezzi, utensili e materiali minuti in tasche o borse da portare a tracolla o a cintura.
- Salire, scendere e stazionare sulla scala mantenendosi allineati alla scala stessa, evitando di sporgersi, sia lateralmente che all'indietro ed evitando di fare movimenti bruschi che possono compromettere l'equilibrio dell'operatore e della scala.
- Operare sulla scala mantenendosi rivolti verso la scala stessa e con entrambe i piedi sul medesimo scalino, i piedi devono poggiare sullo scalino in prossimità dei montanti in modo da poter disporre di una migliore stabilità.
- Spostare la scala da terra, solo dopo aver rimosso eventuale materiale presente sulla medesima.
- Non spostare la scala rimanendo sulla scala stessa.
- La portata della scala è limitata: l'accesso e lo stazionamento sono consentiti ad una sola persona la volta.
- Percorrere sempre in modo ordinato tutti gli scalini sia nella fase di salita che nella fase di discesa (non saltare i gradini).
- Osservare eventualmente indicazioni del costruttore e non utilizzarla in modo diverso da quello previsto.
- Durante il trasporto della scala accertarsi che le estremità non vengano ad impigliarsi, urtare o

comunque interferire con ostacoli fissi, né con attrezzature o linee elettriche.

- Per operare su apparecchiature elettriche utilizzare solo scale in resina o in legno.
- Conservare le scale in luoghi asciutti e arieggiati, al riparo dalle intemperie e lontano da sorgenti di calore eccessivo, fissandole a supporti.
- Prima d'iniziare l'attività verificare attentamente che la scala non possa essere urtata in modo accidentale dal passaggio di mezzi di trasporto, dal movimento di parti di macchine, dall'apertura di porte e dal passaggio di persone segnalandone, quando necessario, la presenza.
- Accertarsi che l'eventuale caduta di attrezzi, di parti in montaggio e in lavorazione non costituisca pericolo per alcuno delimitando, se necessario, l'area di lavoro.

Regole specifiche per l'uso di scale semplici

- Utilizzare scale semplici munite di piedini antiscivolo posti alle estremità inferiori dei due montanti e di appoggi antiscivolo o di ganci di fissaggio posti sulle sommità dei montanti, verificandone, prima dell'utilizzo, lo stato di conservazione e l'efficacia.
- Posizionare la scala contro un solido appoggio evitando superfici cedevoli o mobili, quali spigoli, colonne tonde, vani delle porte, porte finestre apribili ecc.
- Se la scala è appoggiata sul bordo di un solaio, i montanti devono sporgere di almeno un metro oltre il piano in modo da facilitare l'accesso al piano stesso.
- Per evitare scivolamenti della scala, quando possibile, fissarla ad una struttura fissa o in alternativa, mantenerla in posizione ad opera di un'altra persona a terra.
- La corretta inclinazione della scala è elemento fondamentale per evitare rischi di instabilità o di rottura.
- Posizionare la scala in modo che il piede, (ovvero la distanza orizzontale della base della scala dal punto di appoggio), sia pari a circa 1/4 dell'altezza del punto di appoggio rispetto al piano. Esempio: se il punto d'appoggio di una scala è di due metri rispetto al pavimento, il piede dev'essere di circa 0,5 metri.
- Ricordare sempre che una scala troppo verticale può essere causa di rovesciamento all'indietro, mentre una scala non abbastanza verticale può scivolare e/o rompersi a causa dell'elevata sollecitazione sui montanti

Regole specifiche per l'uso di scale doppie

- Prima di salire sulle scale doppie assicurarsi che le catene e i tiranti di trattenuta siano integri ed in tensione.
- Verificare la stabilità della scala; i quattro montanti devono poggiare tutti sul pavimento che deve essere in piano al fine di evitare il rischio di ribaltamenti.

CONTROLLI E VERIFICHE

Il datore di lavoro è tenuto a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le procedure di sicurezza.

RESPONSABILITÀ DEI LAVORATORI

Il lavoratore che non rispetti le procedure di sicurezza sarà ritenuto direttamente responsabile in caso d'infortunio.

Si ricorda che il D. Lgs. 626/94, in caso di mancata osservanza delle procedure di sicurezza di cui sopra od in caso di mancato utilizzo dei mezzi personali di protezione, prevede un'ammenda e, nei casi più gravi, l'arresto sino ad 1 mese.

Allegato 5: COMUNICAZIONE DELLO STATO DI GRAVIDANZA

COMUNICAZIONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO DELLA CONDIZIONE DI LAVORATRICE
GESTANTE, PUERPERA O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

Io sottoscritta _____ comunico, ai sensi del
D. Lgs. 151/01, di trovarmi nello stato di:

- gestante
- puerpera
- allattamento fino a 7 mesi dopo il parto

Vicenza, li.....

La lavoratrice

(firma)

per ricevuta Il Dirigente Scolastico

(firma)

Allegato 6: INFORMATIVA SULLE MISURE DI TUTELA PER LA GRAVIDANZA

(DA CONSEGNARE IN COPIA ALLE LAVORATRICI E AL RLS)

Oggetto: miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento ai sensi art. 4 decreto legislativo n° 151 del 26 marzo 2001

Il D.Lgs. n. 151 del 26/03/2001 prescrive misure per miglioramento della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato.

Si invitano pertanto le lavoratrici che si trovano nelle condizioni sopra specificate, a comunicare tempestivamente e ufficialmente, tramite l' allegato modulo, ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del suddetto decreto legislativo, il loro stato di gravidanza al Dirigente dell'Istituto, affinché sia possibile adottare i necessari provvedimenti di tutela della loro salute e sicurezza.

Le misure di tutela prevedono il divieto di lavori che comportano, tra l'altro:

- trasporto e sollevamento di pesi;
- fatica fisica e mentale;
- stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro;
- esposizioni a lavori insalubri, caratterizzati dalla presenza di:
 - inquinanti chimici - inquinanti fisici;
 - agenti biologici.

In presenza di una lavoratrice gestante, puerpera o in periodo di allattamento adibita a lavorazioni vietate per il suo stato, il datore di lavoro:

- a. ove possibile adibisce la lavoratrice ad attività che non la esponga a rischi, comunicando la circostanza alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) e al Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) dell'USL territorialmente competente;
- b. qualora non sia possibile adibire la lavoratrice ad altre attività, tale circostanza sarà comunicata alla DPL e allo SPSAL, che potranno disporre l'anticipo del periodo di interdizione obbligatoria dal lavoro.

Il Dirigente Scolastico

Per ricevuta La Lavoratrice

Vicenza, li

Allegato 7: DESIGNAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO DEL CONTROLLO DEL DIVIETO DI FUMARE

Prot. n.
Alla C.A. del Sig./della Sig.ra.....

Vicenza, li

RACCOMANDATA A MANO

Oggetto: nomina del personale incaricato al controllo sul rispetto del divieto di fumo, all'accertamento ed alla contestazione dell'eventuale infrazione.

Al fine di ottemperare alla tutela della salute dei non fumatori prevista dalla L.3/2003 art. 51, si comunicano le disposizioni interne per il controllo del divieto di fumo in tutti gli ambienti di lavoro al chiuso dell'Istituto Comprensivo.

Con la presente il Dirigente Scolastico **designa** la Signoria Vostra, in quanto Referente di Plesso, quale **Responsabile al controllo sul rispetto del divieto di fumo**, all'accertamento ed alla contestazione dell'eventuale infrazione.

Ricordiamo che chiunque sia sorpreso dal Responsabile al controllo sul rispetto del divieto di fumo, è soggetto ad una sanzione amministrativa da € 27,50 a € 275,00. Inoltre la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o di bambini fino ai 12 anni di età.

Voglia restituire copia della presente firmata per avvenuta conoscenza di quanto contenuto nella presente.

Il Dirigente Scolastico

Per **conferma** della piena **conoscenza** circa il contenuto della presente.

Firma dell' Incaricato/a

Allegato 8: MODULO PER LA FORNITURA DEI DPI

Alla C.A. del Collaboratore Scolastico _____

Plesso _____

Oggetto: Fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)

In relazione a quanto stabilito dall'art. 18, comma 1, lettera d) e dall'art. 77 comma 3 del D. Lgs. 81/2008, Le vengono forniti i sottoelencati dispositivi di protezione individuali:

| PROTEZIONE | DPI CONSEGNATI | DATA DI CONSEGNA |
|------------------|----------------|------------------|
| OCCHI | Occhiali | |
| VIE RESPIRATORIE | Mascherine | |
| MANI | Guanti | |

I DPI che le vengono consegnati sono conformi ai requisiti previsti dall'art. 76 del D.Lgs. 81/08. Ciò premesso, ai sensi degli articoli 20 e 78 del D.Lgs. 81/08 Le è fatto obbligo di :

- Utilizzare in modo appropriato i DPI messi a Sua disposizione, conformemente all'informazione, formazione ed addestramento ricevuti, ove previsti;
- Provvedere alla cura dei DPI messi a Sua disposizione;
- Non apportare modifiche di propria iniziativa ai suddetti DPI;
- Al termine dell'utilizzo riconsegnare i DPI secondo le procedure previste ove emanate;
- Segnalare immediatamente al DSGA o al Referente di Plesso qualsiasi difetto o inconveniente eventualmente rilevati nei DPI messi a disposizione.

Si rammenta che, ai sensi dell'art 59 del D.Lgs. 81/2008, e fatti salvi eventuali provvedimenti disciplinari, i lavoratori sono puniti per le violazioni degli obblighi di cui al citato art. 20 con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200,00 a 600,00 €.

La presente nota di consegna viene restituita al Datore di Lavoro in copia da Lei firmata a prova della avvenuta consegna dei DPI e della acquisizione della informazione circa il loro corretto utilizzo ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 81/08.

Il Datore di Lavoro

.....

Firma del Lavoratore

.....

Data.....

Allegato 9: COMUNICAZIONE DI PRESA VISIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA

Al Dirigente Scolastico

Io sottoscritto/a _____ in qualità di:

- Docente Personale ATA Amministrativo Collaboratore Scolastico
- Altro Personale

DICHIARO

Di avere preso visione sul sito internet dell'istituto www.icvicenza9.gov.it del Documento di Valutazione dei rischi e dei seguenti allegati al Documento di Valutazione dei Rischi:

- allegato 1 allegato 2 allegato 3 allegato 4 (personale ATA/Collaboratore Scolastico)
- allegati 5 e 6 (personale femminile)

Vicenza,

IL LAVORATORE

(firma)